

Infrastrutture in Emilia-Romagna

Il 2025 sarà l'anno della svolta

BOLOGNA

«L'Emilia-Romagna è una delle regioni in Italia più ricche di infrastrutture di trasporto e più avanzate per la mobilità sostenibile del futuro, ben al di sopra della media nazionale». Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia-Romagna, legge così il rapporto dedicato alle proposte e alle criticità della rete di infrastrutture di trasporto regionale scritto dalla Fondazione per la Sussidiarietà e presentato giovedì al Camplus Bononia, moderato da Giovanni Mulazzani, docente di diritto amministrativo

dell'Università di Bologna e presentato da Roberto Zucchetti, Università Bocconi.

Al centro del convegno ci sono stati i lavori sulle grandi infrastrutture che coinvolgono la Regione. Tra queste c'è il Passante di Bologna, dove si stanno eseguendo le opere previste in vista del via al cantiere a inizio 2025. Anche per la Cispadana - di cui a inizio maggio si convocherà la conferenza preliminare dei servizi - e per la Bretella Campogalliano-Sassuolo, i cantieri partiranno il prossimo anno, che sarà dunque il vero momento di snodo. Bonaccini, pone inoltre l'accento sulla «rete di trasporti volta a migliorare la

mobilità a partire dal porto di Ravenna», con un investimento di 80 milioni di euro per la tangenziale e nell'ambito di un piano da 6 miliardi di euro di interventi programmati per la rete autostradale regionale. Inoltre, grazie a un altro programma di interventi da 7 miliardi di euro, entro il 2025 tutte le linee ferroviarie regionali saranno a emissioni zero e verrà completamente rinnovata la flotta.

Ovviamente tutto questo non basta. Galeazzo Bignami, viceministro dei Trasporti, ricorda che «c'è una carenza, che va risolta, sul piano progettuale e ingegneristico». Infatti, l'Italia è in coda tra i paesi dell'Unione eu-



Il tavolo dei relatori, con il viceministro Bignami e il governatore Bonaccini

ropea negli investimenti per i trasporti: appena lo 0,5 per cento del Pil. Per questo il viceministro cita anche la necessità di una nuova intesa tra pubblico e privato. È d'accordo Giorgio Vitadini, presidente Fondazione per la Sussidiarietà, nonostante «in Regione già adesso i corpi intermedi siano forti e collaborino

con le amministrazioni pubbliche».

Presenti all'incontro anche Valerio Veronesi, presidente Camera di Commercio Bologna e Marzia Giacoia, responsabile sostenibilità, partenariati e innovazione - Telt.

Giovanni Di Caprio

© RIPRODUZIONE RISERVATA